meno le ho detto che trattenevamo il figlio perchè c'erano forti pressioni da Roma...».

Il presidente interroga: « Ma Valitutti, che si trovava nello stanzone dei fermati, poteva scorgere il dottor Calabresi passare nel corridoio? ».

Allegra: « Sì, ma ripeto che Calabresi venne nel mio ufficio prima della caduta; ed io stesso avevo mandato a sollecitarlo degli agenti, che il Valitutti nega invece di aver visto... No, non ricordo chi fossero questi agenti... ».

E l'avvocato Lener, patrono di Calabresi: « E' vero che è stato promosso insieme col mio cliente e trasferito in altra sede? ».

Il presidente, chissà perchè, non ammette la domanda: promozione e trasferimento sarebbero l'unca « sanzione » comminata al Guida e ai suoi gregari!

L'avvocato Gentili della difesa di *Lotta continua* attacca: « Fu lei, su ordine del PM dottor Paolillo, che allora conduceva l'istruttoria sugli attentati, a compiere indagini su un certo Giuliano A., abitante in piazza Firenze che, secondo alcune voci, dopo essersi recato nel Vietnam col generale Sparano della NATO, ed in Grecia, avrebbe fornito l'esplosivo per gli attentati? ».

Allegra: « Non so nulla di questa faccenda! ».

Ed ecco un altro teste, il brigadiere Gangemi: « No non sentii nessun trambusto e non vidi passar nessuno nel corridoio, neppure un carabiniere... » .

Ma è smentito proprio dal carabiniere, anzi brigadiere Attilio Sarti: « Sì, io stavo sull'uscio della stanza dell'interrogatorio... C'era un'atmosfera normale... Poi vidi le gambe del Pinelli già fuori della finestra... No, mentre ero lì, non vidi passar nessuno... ».

Secondo l'agente Vittorio Di Stefano, Valitutti avrebbe mangiato solo il suo panino imbottito e non anche quello destinato al Pinelli (come invece sostiene lo stesso Valitutti).

Interviene l'avvocato Gentili: « Scusi, un suo collega ha parlato di pasto: questo pasto consisteva in un solo panino? ».

Di Stefano: « Sì » (si noti che, secondo i poliziotti, i panini e i caffè generosamente offerti rendevano inspiegabile il « suicidio » del Pinelli).

Veramente impagabile la deposizione dell'ultimo teste, agente Serinelli. Lui vide Calabresi recarsi da Allegra alle 23,30 e cioè ben prima di quanto affermato da testi precedenti; in compenso non vide altro, neppure quel che faceva il Valitutti, che pure era sotto la sua sorveglianza. Nè ricorda, pur avendolo visto, dove cadde il Pinelli (evidentemente precipitando dalle finestre della questura, si può finire chissà dove, magari sul Monte Bianco).

Dopodichè si apprende che la Procura generale non ha ancora trasmesso il procedimento relativo al fermo illegale del Pinelli (ma esisterà questo procedimento?). E la udienza è rinviata a domani.

Pier Luigi Gandini